

Carron: c'è un Mistero in ogni vita

DA LECCO

Lasciarsi provocare dalla realtà, mettendosi di fronte "a ciò che capita nella vita". Con questo atteggiamento, i lecchesi hanno incontrato l'altra sera il presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, Julian Carron, invitato in città per parlare a una scuola di comunità sul caso di Eluana Englaro. L'incontro è partito proprio da un volantino di giudizio sulla vicenda, intitolato «Caso Eluana. Carità o violenza?», scritto a partire da

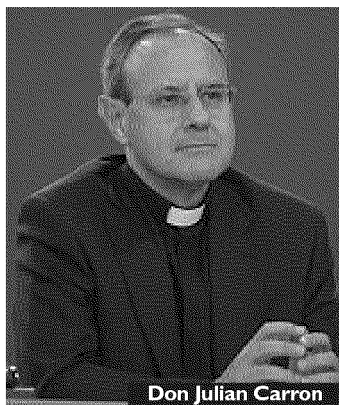
una riflessione di don Giussani sulla «fatica del vivere».

«La riflessione principale che siamo chiamati a compiere – ha sottolineato Carron – riguarda la prima evidenza che emerge nella nostra vita: non ci facciamo da soli. Siamo voluti da un Altro. Per questo siamo chiamati a riconoscere il Mistero che sta dentro ciascuna vita, che non può essere ridotta ai fattori antecedenti».

Detto diversamente, la vita non può essere «misurata» secondo parametri esclusivamente biologici,

sociologici o psicologici, perché è voluta, appunto, da un Mistero più grande. È questa la "sfida" che attende gli uomini, cristiani e non, secondo Carron che, durante il proprio intervento, non ha mai fatto cenno alle polemiche di queste settimane sulla legittimità o meno di staccare il sondino nasogastrico che, da sedici anni, alimenta e idrata la giovane donna lecchese. Il sacerdote ha anche più volte parlato della situazione «dell'amico Gianni», un uomo, nelle condizioni di Eluana, ricoverato proprio

nella stanza accanto a quella della donna nella casa di cura Beato Luigi Talamoni di Lecco. Anche per lui e per i suoi familiari è quotidiana la "fatica" di riconoscere il significato di una vita trascorsa nel letto di una clinica, ma ugualmente voluta e amata dal Mistero. Un'evidenza che dà valore alla vita, a ciascuna vita, qualunque sia la sua condizione. «Nessuna vita – ha ricordato don Carron – ha un valore minore perché debole o fragile, perché ciascuna vita è in rapporto col Mistero».



Don Julian Carron

Il presidente della Fraternità di Cl a Lecco: l'esistenza non si può misurare con parametri esclusivamente biologici

